199

N. 198 — Udine, Venerdì 31 Agosto e Sabato 1 Settembre 1883 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

COSE OSCURE

In una birreria di Roma, non ricordo quale — al Motteo, mi pare — si commetteva tempo fa un assassinio. Vittima era un povero cameriere, uccisore era un signorino, parente prossimo di deputati e di uomini politici influenti, un tal Minervini.

Pochi momenti prima dell' assassinio, quel signorino, parente di deputati, entrava nella birreria chiedendo al cameriere se avesse rinvenuto un bastone, e ottenuta una risposta negativa, caricò d' improperi il povero tavoleggiante, il quale ebbe l'ardire di rispondergli alcunchè.

Non l'avesse mai fatto!

Il Minervini esce e, rientrato poco dopo, scarica a bruciapelo alcuni colpi di revolver contro quell' infelice cameriere uccidendolo sul colpo.

Questo è il fatto. Già fin d'allora i giornali del partito, fatte poche eccezioni, trattandosi di persona in parentela con uomini influenti dipinsero le cose con colori più favorevoli per l' uccisore; tutte le colpe erano per il povero ucciso. Ed ora? Ora il tribunale ha condannato l'assassino ad una mitissima pena, e questa pena venne poi per di più commutata e raddolcita.

C' è chi per tutto ciò fa del rumore gridando all' arbitrio e alle ingerenze; e il *Popolo Romano* domanda che le ragioni di tali commutazioni di pene vengano esposte al pubblico, perchè si possano discutere e giudicarne il valore.

Ad ogni modo, checchè possa uscirne, resterà sempre che a questi lumi di giustizia per godere un tantino d' impunità basta essere un Alberto Mario, o un parente di uomini politici influenti.

Anche il *Corriere della Sera* ha una lettera da Roma, nella quale si deplora il silenzio ufficiale intorno alle grazie, che si accordano a detenuti d' ogni ordine, per intercessione dei deputati. Il corrispondente dice senza mistero, che si danno a Roma deputati affaristi, i quali, pregati dal terzo e dal quarto, e naturalmente regalati, si fanno a chiedere la grazia pei condannati; e usando, o per dir meglio abusando, della loro posizione di deputati, non guardano a mezzi pur di riuscire, e riescono. Dopo, il governo tace, il graziato esce, e la società riceve innanzi tempo individui, che la giustizia aveva espulsi.

L'affarismo dei deputati è una nuova gloria del sistema!

La politica nei soccorsi stranieri
PER ISCHIA

Si dice sul serio, che il Barone Keudell sia stato incaricato dal suo padrone e signore di lamentarsi con Mancini perchè accettava i soccorsi mandati dalla Francia per Ischia, e con ciò mostrava di non comprendere, come la Francia tendeva ad amicarsi la popolazione italiana, onde non assecondasse il governo, quando questo, per gli assunti impegni dovesse sostenere la Germania in una lotta contro la Francia e la Russia.

Il *Tageblatt* di Berlino canta chiaro, che nella sottoscrizione a favore di Ischia la politica c' entra, non in parte solamente, ma in tutto, e che, se non fosse il vantaggio della politica, l' oro di Berlino non andrebbe ad Ischia.

« Possiamo dire, scrive, che sinora per nessuna sventura che ha colpito l' estero non fu fatta una simile dimostrazione di simpatia o non esitiamo a dichiarare che questa manifestazione ha anzitutto un' *importanza* politico. „ E continua: « Ognuno di noi è convinto che l' Italia è abbastanza ricca da poter alleviare la miseria d' Ischia. La Germania non raccoglie per gettare alla povera Italia l' obolo dell' indigenza, ma per provare all' *Italia cordialmente sua amica*, quanto profonde siano le simpatie nazionali in Germania per quel paese che, come l' impero tedesco, animato di ardente amor di patria seppe diventare uno Stato giovane e *forte*, oggi stretto con noi in buona amicizia. „

Che in Germania si voglia ora amica l' Italia, passi; che poi i Tedeschi lo credano sinceramente uno Stato forte, è cosa che chi giudichi a prima vista direbbe che sia stata scritta dal *Tageblatt* per distrazione. Ma siccome i giornali di Berlino non danno facilmente nelle distrazioni, così sentiamo il resto.

Il *Tageblatt* continua: « Noi Tedeschi vogliamo ora, come ai tempi dei nostri antichi imperatori, andare a Roma. Non vogliamo più, come un tempo, stendere la coperta di ferro sui fioriti poggi d' Italia, per conquistarli, ma accaparrarci i cuori di una nazione nobile e libera, i cui interessi politici possono nei *momenti critici* procedere coi nostri. „ Eccola trovata finalmente la prodigiosa alchimia che, operando sugli occhi dei Tedeschi, fa loro veder bianco oggi dove ieri vedevano nero, e di punto in bianco ha fatto dell' Italia uno Stato cordialmente amico, uno Stato forte, una nazione nobile, la nazione modello. I *momenti critici!* tanto critici, che il diario tedesco nel conchiudere, ripete che la dimostrazione che fa la Germania all' Italia ad Ischia è *altamente politica*.

Le parole surriferite del *Tageblatt* hanno inspirato al valoroso *Osservatore* di Milano un articolo magistrale che pubblicheremo per intero domani.

A FROHSDORF

L'*Agenzia Havas* pubblica i dispacci seguenti:

« *Vienna, 27 agosto sera* — Numerose e magnifiche corone inviate dall' Imperatore d'Austria, dall' Imperatrice e dagli arciduchi, sono state deposte nel mattino attorno al letto mortuario.

Lo stendardo dei volontari dell' Ovest (Zuavi Pontificii), nella guerra del 1870, forato dalle palle nemiche, è stato messo vicino alla bandiera bianca, secondo il desiderio che il Conte di Chambord espresse il mese scorso al generale de Charette.

Una folla innumerevole, venuta da Neustadt e da Vienna, ha sfilato innanzi al letto mortuario.

Tutti gli arciduchi e le arciduchesse sono arrivati a Frohsdorf, come pure il granduca e la granduchessa di Toscana, e il Re di Napoli.

Si formano dei treni speciali in causa dell' affluenza dei visitatori. L' Imperatore non assisterà alle esequie, ma suo fratello l'arciduca Carlo Luigi è incaricato di rappresentarlo.

La Contessa di Chambord non andrà a Gorizia.

La questione di sapere chi condurrà il funerale a Gorizia non è ancora risoluta.

Un dispaccio dell' *Univers* dice invece che Mons. Vannutelli, nunzio a Vienna, rappresenterà il Papa alle esequie tanto a Frohsdorf come a Gorizia.

I giornali francesi sono pieni di narrazioni telegrafiche della visita fatta dai Principi di Orleans a Frohsdorf alla salma del Conte di Chambord. Vi erano il Conte di Parigi e il figlio, il Duca di Nemours, il Principe di Joinville e il Duca d'Alençon; mancavano il Duca d'Aumale, il Duca di Montpensier e il Duca di Chartres, che verranno a giorni.

A proposito del testamento, scrivono da Vienna all' *Osservatore Romano*:

Nel pomeriggio di ieri l'altro, 24, si procedette all' apertura del testamento in presenza di due delegati del Gran Maresciallo della Corte Imperiale. In esso trovaronsi indicate le norme pei funerali. Il testatore desidera che tutto sia provveduto e fatto dai suoi congiunti, e famigliari, esclusa ogni pompa. Per questo motivo furono rifiutate le offerte delle Società di pompe funebri. Il conte Damas venne ieri mattina a Vienna per commettere il carro funebre e quant'altro è necessario all'uopo.

Da parte autorevole vengo assicurato che nel testamento non si contiene il minimo accenno all' esistenza d'un qualsiasi scritto di carattere politico o d'una specie di testamento politico. Un documento di tal genere non fu rinvenuto. Qualcuno dei congiunti, però, e dei più famigliari del defunto, non danno per assolutamente escluso che un simile documento possa esistere.

In consiglio di famiglia, e d'intelligenza coll' Ufficio del Gran Maresciallo di Corte, fu deliberato che il testamento per ora sia tenuto segreto, od almeno fino a tanto che esso Gran Maresciallo ne faccia la pubblicazione ufficiale. Erano presenti alla lettura il conte di Blacas ed i due gentiluomini di servizio del defunto, barone di Raincourt e conte Monti. Nel testamento non è fatto neppur cenno dispositivo intorno alla residenza vedovile della contessa; ma i suoi più intimi credono che essa, per togliersi alle memorie dolorose che le richiamerebbe Frohsdorf, potrebbe risolversi a stabilire la propria residenza costante in Gorizia per non distaccarsi più dalla tomba del consorte.

Dicesi sia nominata erede universale la contessa con sostituzione del conte di Bardi. Gli impiegati ed i domestici hanno generosi assegni vitalizi.

---

162. Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

« L' avevo lasciata florida di salute e le lagrime che versava non avevano altra causa che il rammarico di vedermi partire. Essa morì ben improvvisamente, padre mio!

La voce del marchese Guglielmo divenne più cupa, s' arrestò, le sue mani si raggrinzarono, e gli tremava la voce quando riprese:

— Se fossi rimasto nel mondo, forse sarebbe accaduto laggiù un dramma orribile. In questo punto istesso adempiono i miei fratelli i doveri, che impone loro il nome che portano? Più d' un eco in fondo di questo chiostro mi pervenne e mi fece fremere di spavento. Essi non si amavano, ora vennero al punto di odiarsi. Il re ha duopo dei suoi gentiluomini, i principi fanno appello alla nobiltà, e Ferrante e Tristano rimangono nel castello di Brézal! Padre mio, io non mi faccio monaco solo perchè il Signore mi chiama a lui per consolarmi nella mia angoscia; sento che debbo espiare le colpe che ignoro e il cui peso sembra ricadermi addosso.... Ferrante e Tristano disertarono; io sono doppiamente obbligato di rimanere al mio posto per rimediare ai loro falli. Tutto mi spinge verso l' altare, tutto mi attira verso la croce, verso la tomba..... io non aspetto che una parola per avere il diritto di morire con voi.

Padre Atanasio si alzò.

— Dinanzi a Dio che ci ascolta, marchese Guglielmo di Brézal, non esiste alcun dovere abbastanza sacro per riannodarvi al mondo.

— Non ne conosco alcuno.

— Siate dunque soddisfatto, o fratello, o figlio; ciò che tanto ardentemente desiderate io lo farò.... Voi volete pronunziare i voti, ed oggi stesso il Cielo li riceverà.

— Oh, grazie, padre mio!

— Altra volta, ripigliò padre Atanasio con tristezza, una somigliante cerimonia era per tutto il paese occasione di solenne festa. La nostra cappella s' empiva di curiosi; le campane suonavano a distesa, tutta una popolazione di povera gente attendeva sulla piazza una abbondante distribuzione di elemosine. La natura stessa sembrava il più delle volte in festa. Voi, o figlio, non avrete nulla di tutto ciò. Il tempo in cui viviamo ci vieta di attirare sopra di noi l' attenzione dei patrioti rivoluzionari. La notte ventura, nel mistero e nell' ombra non avendo a testimoni che i nostri fratelli in G. C. voi diverrete un membro militante della nostra famiglia proscritta.

— Grazie, oh, grazie, padre mio! sclamò con trasporto il marchese Guglielmo.

— Andate nella cappella, o figlio, pregate, dimandate al Signore d' illuminarvi maggiormente.

— Io non voglio più pregarlo che di benedirmi.

Padre Atanasio e Guglielmo di Brézal si avviarono lentamente verso il chiostro.

L'abbate di Léhon pareva profondamente assorto ne' suoi pensieri, il marchese alzava al cielo la fronte raggiante di gioia.

Quando entrambi furono scomparsi, Jago uscì dal nascondiglio ov' era stato durante quel colloquio. I suoi occhi splendevano di gioia, le sue labbra si agitavano come s' ei pronunziasse ringraziamenti. Egli strinse così forte Enrico al suo cuore che il *Bambino azzurro* si svegliò.

— Dio di bontà, mormorò Jago, Dio giusto, ispirami tu ciò ch' io debbo fare!

E coprendo Enrico di baci rientrò nell' abbazia.

XI

Che cosa stava per fare il Raffinatore? Che poteva egli?

L' ora di palesare il segreto della signora Marcella non era suonata per lui?

Lasciò il giardino, e continuando a portare Enrico tra le braccia, salì fino alla cameretta del bambino, lo posò sul letto, e siccome Enrico apriva gli occhi, gli disse abbracciandolo:

— Dormi, piccino mio, ritornerò fra un'ora!

— E' lunga!

— Senza dubbio, ma per ricompensarti d' essere stato buono, ti racconterò la leggenda di Santo Enrico, il nobile cieco, il patrono dei bardi della piccola Bretagna.

— Allora mi addormenterò, amico Jago.

Il Raffinatore raggiunse padre Atanasio.

— Tutto è pronto, disse il giovinetto; io desidero, padre mio, ripetere dinanzi a voi una decisiva esperienza.

— Ed io sarò tanto più lieto di vedervi riuscire, amico mio, in quanto che i monaci di Léhon mi supplicano di permettere che tutti i servi dell' abazia rendano più splendida in questa notte la gioia d' una festa intima e cristiana.

— Dovete acconsentirvi senza pericolo, padre mio; premendo la molla che sapete, io scoprirò le porte delle chiuse e un giro di chiave basterà per innondare i sotterranei. I reverendi padri possono prendere nei misteriosi armadi i lavori d' oreficerie che formano il tesoro di Léhon. Dopo la festa di cui mi parlate, li riporremo a loro posto, e, per maggior sicurezza, io sarò lì per essere pronto ad ogni evento se qualche allarme ci venisse dato durante questa notte.

— Bene, figlio mio; per tal modo saranno soddisfatti appieno i desiderii dei padri di cui mi vennero affidate le anime e le esistenze.

Jago non s' era troppo arrischiato affermando d' aver trovato il segreto del meccanismo destinato a mettere in sicuro le ricchezze secolari dell' abazia. Appena padre Atanasio ebbe sfiorato il bottone, le porte delle chiuse comparvero, la chiave cesellata girò senza stento, e le acque della Rance si precipitarono nella sala con tale impeto che padre Atanasio e Jago poco mancò non venissero rovesciati.

Il Raffinatore chiuse rapidamente le porte, aprì le spondate e un minuto dopo l' acqua era scolata.

(Continua.)

I PRINCIPII DEL CONTE DI CHAMBORD

Nel 1873, quando trattavasi della bandiera che la Monarchia dovesse adottare il conte di Chambord, stando irremovibile per quella de' suoi antenati, così parlava al signor Di Chesnelong che aveva incarico di proporgli che la mutasse:

"I Re hanno il loro onore particolare, come i semplici cittadini. Crederei di andare contro alla mia onestà regale, se facessi una concessione qualsiasi sulla bandiera. Sul resto è cosa possibile, sulla bandiera *jamais! jamais!* Una cosa sola ebbi io da rimproverare al mio antenato Luigi XVI, d'essersi messo in testa anche per un solo momento, il berretto frigio a Versailles, per salvare la Monarchia. Ed ora voi proponete che io pure mi adatti quel berretto? No!„

Nel 1876 poi il Conte di Chambord così parlava al principe Valori:

"Mi si fa il rimprovero di non voler regnare e d'aver lasciato passare l'occasione di salire al trono. Chi così dice e crede, altamente s'inganna, ditelo altamente. Depositario della Monarchia legittima, ne serberò il deposito sino a che io renda l'ultimo respiro. La mia ambizione è la Monarchia come un deposito, come un dovere, non mai come un'avventura! — In altri tempi sarebbe stato possibile che io avessi cercato come fecero molti dei miei avi, di rivendicare la mia eredità, coll'armi alla mano. Ma ciò che mi era possibile e logico ieri, non lo è più oggidì.

"Dopo 40 anni di rivoluzioni, di guerre civili, d'invasioni, di colpi di Stato, la Monarchia che io rappresento non può più apparire in Europa, e innanzi al popolo francese, che come un'opera di pace, di conciliazione, di preservazione. Il Re di Francia deve rientrare a modo di pastore in mezzo al gregge o rimanersi in esilio.

"Se io non debbo regnare, la divina Provvidenza terrà conto, al popolo francese, del mio dovere compito e dell'onestà delle mie intenzioni. Di mezzo alle ignominie di questo secolo, la vita e la politica di un Re in esilio risaltano in tutta la loro candidezza e lealtà.„

LA FAMIGLIA DEI BORBONI

Colla morte del Conte di Chambord si spense il ramo primogenito dei Borboni. Questa linea della famiglia dei Capeti riconosce per istipite Roberto di Francia, conte di Clermont, sesto figlio di S. Luigi. I Borboni si suddivisero in varii rami e presentemente rimaneva il ramo primogenito detto d'*Artois*, estinto col Conte di Chambord; i Borboni di Spagna, dai quali derivano i Borboni di Napoli e Parma. Questo ramo è escluso a perpetuità dalla successione al trono di Francia in seguito ai trattati conchiusi quando andarono a regnare in detti Stati.

Il Conte di Chambord ed il Conte di Parigi sono nello stesso grado di discendenza da Luigi XIII, Figlio d'Enrico IV. Difatto:

RAMO PRIMOGENITO	RAMO SECONDOGENITO (ORLÉANS).
Luigi XIV.	Gastone d'Orléans.
Il Gran Delfino.	Filippo d'Orléans.
Il Duca di Borgogna.	Luigi Duca d'Orléans.
Luigi XV.	Luigi Filippo d'Orleans.
Il Delfino.	Luigi Filippo Giuseppe d'Orléans.
Carlo X.	Luigi Filippo I, *re*, 1831.
Il Duca di Berry.	Ferdinando Duca di Orléans † 1842.
Conte di Chambord.	Il Conte di Parigi.

Il Conte di Parigi ha un figlio e due figlie. Suo fratello il Duca di Chartres 2 figli e due figlie. Questi due fratelli hanno quattro zii: il Duca di Nemours, il Principe di Joinville e i Duchi di Aumale e di Montpensier. Quest'ultimo, per il matrimonio con Luisa di Borbone di Spagna, non appartiene più alla Casa di Francia. Il Duca di Nemours ha un figlio, il Conte d'Eu, il quale sposò la figlia dell'Imperatore del Brasile D. Pietro d'Alcantara, principessa Isabella del Brasile. Egli succederà allo suocero e quindi ha cessato di aver diritto alla successione del trono di Francia. Il Duca di Nemours è padre a sua volta del Duca di Alençon e di due Principesse. Il Principe di Joinville ebbe due figli dal suo matrimonio con Francesca del Brasile, il Duca di Penthièvre e l'attuale Duchessa di Chartres.

Questo è lo stato della famiglia di Francia. In quanto alla sua famiglia privata, il Conte di Chambord ha un fratello ed una sorella uterini dal secondo matrimonio di sua madre Carolina di Berry col conte Lucchesi Palli. Essi sono il Duca della Grazia e la principessa Massimo.

Prima che nascesse il Conte di Chambord, la Duchessa di Berry aveva avuto una ragazza, Luigia, che andò sposa di Carlo III di Parma, morta nel 1864, lasciando due figli e due figlie: il duca Roberto di Parma, il Conte di Bardi, Margherita, moglie di Don Carlos, ed Alice granduchessa di Toscana. Ad eccezione del Conte di Bardi, tutti hanno numerosa prole.

LIBRI ALL' INDICE

La S. C. dell'Indice in data del 18 maggio, con pontificia conferma del 17 agosto, proibiva le opere seguenti:

Aubé B. professeur de philosophie au Lycée Fontanes. *Histoire des persécutions de l'Église jusqu' à la fin des Antonins.* Paris, 1876. *Dec.* 15 *Dec.* 1882.

— *Histoire des persécutions de l'Église* — *La polemique Païenne à la fin du IIme siècle.* Paris, 1878.

— *Les Chrétiens dans l'Empire Romain, de la fin des Antonins au milieu du IIIme siècle.* Paris, 1881.

L'autore (Regaldi G.) *dell'Opera* « La Bibbia, canti, » *proibita con Decreto* del 7 Dec. 1852, *prima di morire lodevolmente si sottomise e riprovò l'Opera.*

Governo e Parlamento

Nuovi uffici telegrafici

E' in elaborazione presso la Direzione generale dei telegrafi, e sarà presentato quanto prima al Parlamento, il progetto per la istituzione di un ufficio telegrafico in ogni Comune capoluogo di mandamento. — Sono più di cento i Comuni capoluoghi di mandamento ancora sprovvisti di ufficio telegrafico. Concorreranno nelle spese Governo, Provincia e Comune. Si sceglieranno, come ufficiali, persone del luogo, preferendo probabilmente quelle che tengono già l'ufficio di posta, e saranno retribuiti col 60 per cento degli utili.

Notizie diverse

Il regio piroscafo *Washington*, che in vista dei temuti disordini in Spagna era stato inviato a Cartagena, lasciava ieri quel porto facendo rotta per Napoli. Da quanto sembra il nostro Governo crede almeno per ora scongiurato il pericolo di altre complicazioni nelle cose interne della Spagna, per le quali sia necessaria la presenza di navi italiane *nei porti spagnuoli a tutela* dei nostri connazionali.

— Il ministro della marina, presi i concerti col ministro degli esteri e cogli altri suoi colleghi, ha spedito le necessarie istruzioni al comandante della squadra a Tangeri perchè lasci quelle acque non appena il governo del Marocco avrà messo ad esecuzione le promesse fatte come soddisfazione ai reclami del governo italiano.

— Tra i governi spagnuolo ed italiano sono stati ripresi gli scambi d'idee per innalzare le rispettive legazioni ad ambasciate. Rimangono alcune difficoltà d'indole internazionale ed altre di etichetta. Il ministro di Spagna tratta su quest'argomento direttamente coll'on. Depretis a Bellaggio.

— E' infondata l'asserzione del *Daily News* che il re abbia espresso il desiderio di assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco.

— Dal rapporto della commissione per i sussidi agli inondati del Veneto risulta che i danneggiati furono 50 mila — ripartiti in 520 comuni e17 provincie.

I danni denunciati ascendevano a 55 milioni. I danni accertati dalle Deputazioni provinciali e ritenuti dalla Commissione si ridussero alla cifra minima di 17 milioni. A questi si provvederà coi 6 milioni votati dal Parlamento.

Il Comitato centrale di soccorso a Roma si addossò i pagamenti di 12 mila quote minime, per la somma di circa l. 300.000.

— L'on. Brin, prima di partire da Roma, ha ultimato i piani di due grandi navi da guerra di 11 mila tonnellate, di cui una verrà costruita nell'arsenale della Spezia, e l'altra in quello di Castellamare.

ITALIA

Siracusa — Presso Siracusa, l'altra sera un ricco proprietario, certo Santoro, fu sequestrato alle 7 pom. da una banda di malandrini. Costoro chiesero 10,000 lire per rilasciare il catturato. La famiglia pagò. Il fatto ha prodotto uno stupore generale perchè fino ad ora, la provincia di Siracusa era sicurissima.

Firenze — L'arciconfraternita dell'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze ha dichiarato di essere costretta ad alienare la sua preziosa galleria di quadri — dovendo provvedere ad un allargamento dell'ospedale.

Sassari — Venne mandato a Sassari in missione Chiorando, capo sezione presso la ragioneria del ministero della pubblica istruzione, per procedervi ad una inchiesta sopra alcune irregolarità scopertesi nella cassa di quell'Università. Pare si tratti di sottrazione di fondi.

Roma — L'altra sera in Campidoglio, sotto la presidenza dell'assessore Tracchi, si è riunito il Comitato romano di beneficenza per i danneggiati di Casamicciola.

Il Comitato per la tombola telegrafica per gl'inondati ha dichiarato di essere pronto a rifarla pei danneggiati di Casamicciola.

Quindi l'adunanza venne a deliberazione che il Municipio di Roma, previo accordo col Comitato centrale di Napoli e col Governo, bandisca la tombola telegrafica in tutta Italia con un premio di 40 mila lire. L'estrazione si farà a Villa Borghese verso la metà o verso la fine di ottobre, e sarà accompagnata da spettacoli popolari, concerti, illuminazioni, ecc.

Si calcola di poter fare l'incasso di circa un milione.

ESTERO

Germania

La assemblea dei cattolici a Düsseldorf non sarà tenuta forse dal 10 al 13 settembre, come era stato annunziato. Se il Reichstag rimarrà aperto per più di dieci giorni, i cattolici sembrano decisi a rimandare la riunione alla fine del mese affinchè gli oratori più brillanti del Centro possano illustrare con la loro parola e con la loro presenza la 30.a assemblea generale.

Spagna

In ordine alla fucilazione di quattro sergenti, effettuatasi giorni sono l'*Epoca* di Madrid pubblica una lettera nella quale dice che uno dei quattro sergenti di Santo Domingo de la Calzada, prima di essere fucilato, ha dichiarato avanti ai suoi camerati ch'egli aveva ricevuto la sua *nomina* a capitano firmata da Ruiz Zorilla. Egli ha esortato tutti i sott'ufficiali dell'esercito a non lasciarsi sedurre da gente che li abbandonerebbe il giorno della sventura, dopo di averli compromessi.

America

Un telegramma da New-York annunzia che fu scoperto un complotto nello scopo d'impossessarsi del presidente Arthur e del suo seguito durante il loro soggiorno a Yellowstone, e richiedere quindi un riscatto.

Russia

Scrivono da Pietroburgo che per iniziativa del granduca Vladimiro Alexandrovich è stato deciso di aprire nel 1885 in quella città una esposizione artistica internazionale.

Austria-Ungheria

Dispacci da Pest sugli eccessi antisemitici dicono:

Iersera fu pubblicato in venti paesi il decreto che proclama lo stato d'assedio. Furono inviate forze considerevoli a Gross-Kanizsa, Zala Egerszeg, Sarlaida.

Ma finora si fecero pochissimi arresti. Tutti gli indigeni sono uniti e rifiutano di dire i *nomi dei promotori. Le famiglie* sono fuggite.

Fatti terribili avvennero a Sarbida la sera del 28 corrente. Una banda di 20 persone armate d'ascie e di bastoni invasero la casa del vecchio israelita Stern e lo uccisero. Poi devastarono le case degli altri ebrei che eran fuggiti. A Sarbida non fu fatto ancora alcun arresto.

DIARIO SACRO

Sabato 1 settembre

s. Egidio ab.

(L. N. ore 3 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

1 settembre 1296 — Il patriarca Raimondo Torriano investe Panorazio di Vipacco del castello di Vipacco.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. Parrocchia di Buttrio: raccolte in Chiesa l. 16.50; Il Parroco l. 6; D. Giuseppe Comini l. 1; D. Francesco Fadri l. 1; D. Fabiano Venier l. 1; D. Valentino Maestrutti c. 50 — Parrocchia di Premariacco l. 16 — id. di Rivolto l. 28 — id. di Latisana e fil. di Latisanotta l. 33.92 — Ronchis di Latisana l. 18.22 — Parrocchia di Montenars l. 9.60 — id. di Flaibano l. 2.50.

Offerte precedenti L. 2429.92
Totale » 2564.16

Rettifica. Una parte delle sottoscrizioni o i totali delle offerte vennero ieri, per inavvertenza, nell'impaginare il giornale staccati dal resto dell'elenco degli offerenti e posti sotto l'avviso del *Giro del Mondo.*

Consiglio Comunale. Nella seduta del 4 settembre p. v. il Consiglio comunale di Udine tratterà i seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta in surrogazione del Consiglio.

a) per stare in giudizio contro i signori co. di Varmo, avv. Tomasoni e Micoli Toscano in liti relative alla tassa di famiglia.

b) per concessione di un sussidio di lire 500 ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

c) per abbreviazione dei termini d'asta per l'ampliamento della Caserma S. Agostino.

2. Commissione Comunale pelle Imposte: surrogazione di due Membri.

3. Nomina di sei assessori effettivi e due supplenti.

Doni degli espositori alla lotteria d'incoraggiamento. Chiussi Giuseppe, Tolmezzo, n. 4 bottiglie conserve lamponi — Zorzi Raimondo, Registro commerciale (Giornale) — Baroaba Giro, Beja, Tempietto gotico a traforo — Fratelli Dorta, un crocciato (da consegnarsi il giorno prima della lotteria) — Anderloni Angelo, Quadro rappresentante la morte di Anita Garibaldi — Paolini Pietro, n. 2 begonie e 1 drac na indivisa.

L'adunanza dei malcontenti. Jeri sera fu tenuta l'annunciata riunione degli espositori reclamanti contro il verdetto delle giurie all'Esposizione provinciale.

Intervennero circa 200 persone e dopo viva discussione si stabilì di rivolgersi al Comitato della Esposizione esigendo che venga nominato un giury d'onore il quale abbia a pronunziare un nuovo verdetto inappellabile, fermo restando le onorificenze già conferite.

Qualora il Comitato si rifiutasse di accettare tale proposta verrebbe formulata una protesta collettiva alla quale verrebbe data la maggiore pubblicità mediante la stampa periodica cittadina e di altre città e mediante circolari.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Nella sezione distrettuale di Latisana, in seguito ad iniziativa del maestro signor Limena Basilio, si raccolsero per Casamicciola le seguenti offerte;

Limena Basilio, maestro a Ronchis l. 1.50 Modotti Domenico, maestro a Latisana c. 50 — Palma Giulia, maestra a Latisana l. 1 Mozzoni Marino, maestra a Latisana l. 1 Toppani Massarutto Santa, maestra a Latisana c. 50 — Biasio-Pinni Marianna, maestra a Latisanotta l. 2 — Mazzolini Angela, maestro a Ronchis c. 50. — Totale l. 7.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1880 a 1883. Il ruolo suppletivo di questa imposta è deposto per otto giorni a datare da oggi presso il Municipio.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze: 10 ottobre e 10 dicembre 1883.

Un cadavere riconosciuto. In un burrone denominato Rio Grande di Cavino presso Peonis in Comune di Trasaghis il 24 giugno p. p. da alcuni pastori venne trovato un cadavere di sesso femminino, in istato di avanzata putrefazione. Dalle indagini, fatte con molta cura e pazienza risultò che il cadavere era di certa Mossenig Maria di Achemb in Comune di

Raibaikun (Carintia). Era partita il 4 maggio dalla sua abitazione per recarsi al Santuario di Clauzetto, a sciogliere un voto. Di età avanzata e debole di vista, cadde nel burrone e rimase cadavere.

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 1098 L. 549.—
Incassi precedenti » 14882.50

Totale L. 15431.50

ELENCO DELLE ONORIFICENZE

OTTENUTE ALLA MOSTRA PROVINCIALE.

CLASSE 31.

Istituzioni di previdenza cooperazione, assistenza pubblica.

Medaglia d'oro.

Società Operaia generale di Mutuo Soccorso, Udine, questionario, quadri statistici, statuto.

Manicomi succursali della Provincia diretti dal cav. dott. A. Pernsini.

Medaglia d'argento.

Società Operaia di Mutuo Soccorso, Pordenone, questionario, statuto, quadri statistici.

Ospitale Civile e L. L. P. P., Udine, questionario resoconti e modelli.

Medaglia di bronzo.

Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di commercio, Udine questionario e statuto.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai, Cividale, questionario, e quadro statistico.

Menzione onorevole.

Consorzio Filarmonico, Udine, questionario, statuto, modelli.

Società di Mutuo Soccorso, S. Giorgio di Nogaro, questionario, statuto, modelli.

GRUPPO X.

CLASSE 32.

Belle Arti.

Medaglia d'argento con distinzione.

Da Pozzo Giuseppe, Comeglians, quadri ad olio ed acquarelli.

Zimbon Vincenzo, Sequals, mosaici.

Medaglia d'argento.

Mazzoni Domenico, Caneva, interno di S. Marco Venezia.

Facchina cav. Giovanni, Sequals mosaici.

Flaibani Andrea, Udine, busto di monsignor Tomadini e Facci, gruppo « le nozze d'oro. »

Rigo Leonardo, Udine, ritratto ad olio.

De Poli Giannantonio, Udine, fusioni in bronzo ed oggetti d'arte.

Madussi Fabio, Artegna, fotografie.

Stabilimento Malignani, Udine, fotografie.

Milanopulo Antonio, Udine, Quadri ad olio.

Medaglia di bronzo con distinzione.

Mora Francesco, Sequals, mosaici.

Sergato Antonio, Udine, fotografie varie.

Gnatti Giuseppe, Udine, imitazioni di legni.

Medaglia di bronzo.

Caratti co. Adamo, Udine, paesaggi.

De Franceschi Torquato, Pordenone, scaffali intagliati.

Del Puppo prof. Giovanni, Udine, la quiete, quadro ad olio.

Gorgacini Carlo, Cividale, campionario di decorazioni.

Maroder Vincenzo, Pordenone, cornici con putti.

Pontini prof. Antonio, Udine, acquarello.

Menzione onorevole.

Barazzutti Francesco, Gemona, insegna in vetro dorato.

Bonanni Gio. Batta, Udine, fregio intagliato.

Ceschiutti Angelina, Udine, fiori dipinti sulla ceramica.

Cragnolini Carlo, Gemona, Paesaggio.

D'Aronco Elia, Udine, basso rilievo ornato.

De Paoli Luigi, Pordenone, Busto di donna.

De Puppi co. Luigi, Udine, acquarelli.

Gorgaccini Enrico, Udine, prospettiva stenografica.

Luccardi Alfonso, Pordenone, fotografie varie.

Minatelli Giuseppe, Caneva, Busto Vittorio Emanuele.

Monaglio Giacomo, Udine, *Piccaglia.*

Pignatelli Antonio, Pordenone, cornice intagliata.

Querini Giuseppe, Udine, Giovanni da Udine in gesso.

Simotti Cesare, Udine, « I Congedati ».

GRUPPO IX.

CLASSE 33

Lavorazione del suolo.

Medaglia d'argento.

Savoia fratelli, Fiambro, aratri di varie dimensioni.

Medaglia di bronzo.

Badino Francesco, Mortegliano, aratri diversi e zappa cavallo.

Fasser Antonio, Udine, aratri Hohenheim o Vernette.

Menzione onorevole.

Bellia Giuseppe, S. Giorgio di Nogaro, aratro.

Cillio Luigi, Sacile, incalzatore e regolatore.

Deganis Luigi, Percotto, aratro.

Del Fabbro Bernardino, Tarcento, macina per granoturco.

Paroni Luigi, Bertiolo, macchine agricole.

CLASSE 34.

Raccolta, utilizzazione e conservazione dei prodotti.

Medaglia d'argento.

Alessi Antonio, Udine, alveari con api e cera vergine.

Gabrici Lorenzo, Cividale, miele e cera.

Municipio di Marano Lacunare, oggetti per la pesca e regolamento.

Medaglia di bronzo con distinzione.

Sello Giovanni, Udine, macchine agrarie.

Medaglia di bronzo.

Benedetti Luigi, Bertiolo, trincia foraggi.

De Poli cav. Giov. Batt., Udine, macchine agricole.

Pillinini Giuseppe, Tolmezzo, macchine economiche per il caseificio.

Menzione onorevole.

Benoris don Giuseppe, Mortegliano, graticci canna palustre.

De Cecco Giovanni Batt., Udine, macchine agricole e giogbi.

Englaro Pietro, Moggio,

Fioreani Giuseppe, Tarcento, macchine per granoturco.

Linda Romano, Artegna, soffietti.

Livotti Giuseppe, Udine, incubatrici.

Vatolo Paolo, Buia, attrezzi vari.

GRUPPO XII.

CLASSE 35.

Sete greggie e prodotti dell'agricoltura.

Medaglia d'argento.

Brunich fratelli, Mortegliano, seta greggia.

Broili e Blum, filanda Paruzza, Udine, seta greggia.

De Ciani fratelli, Martignacco, seta greggia.

Gonano Giovanni, S. Daniele, seta greggia.

Masotti Venerio nob. Francesco, Pozzuolo, seta greggia.

Mazzarolli Giovanni Battista, Mortegliano, seta greggia.

Morelli Vincenzo, Udine, seta greggia.

Frova filanda Padovani, Trosa di Caneva, seta greggia.

Zecchini Giuseppe, Maniago, seta greggia.

Medaglia di bronzo.

Armellini Giacomo fu Luigi, Tarcento, seta greggia.

Ballico Giovanni Battista, Udine, seta greggia.

Broili e Blum, filanda Locatelli, Buttrio, seta greggia.

Centazzo Eugenio, Prato, seta greggia.

Conti Alessandro, Udine, seta greggia.

Corradini-Monaco Ettore, Carpacco, seta greggia.

De Carli Giuseppe, Gemona, seta greggia.

Di Gaspero Fratelli, Varmo, seta greggia.

Freschi co. Gherardo, Ramuscello, seta greggia.

Gori Giacomo, Rivignano, seta greggia.

Luzzatto cav. Graziadio, Gorizizza, seta greggia.

Pividori Giovanni, Tarcento, seta greggia.

Rubini fratelli, Udine, seta greggia.

Spangaro Giacomo, Palmanova, seta greggia.

Menzione onorevole.

Armellini Giacomo fu Giacomo, Tarcento, seta greggia a fuoco.

Bearzi Giovanni Battista, Clauiano, seta greggia.

Freschi conte Carlo, Cordovado, seta greggia.

Marcolini dott. G., Zoppola, seta greggia.

Pappati Giacomo, Udine, seta greggia a fuoco.

Zucchari dott. cav. P. G., S. Vito al Tagliamento, seta greggia.

CLASSE 36.

Vini ed aceti.

Medaglia d'argento.

De Brandis co. Nicolò, Udine, vino nero e bianco in bottiglie.

Gabrici Vincenzo, Cividale, miele cera e strumenti d'apicoltura.

Nimis Luciano, Nimis, vini scelti.

Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, vino rosso Bordeaux Carbenet.

Medaglia di bronzo.

Coceani Antonio, Cividale, vino comune, picolit ed aceto.

De Girolami cav. Angelo, Udine, vino bianco verduzzo 1881,

Franceschinis G., S. Floreano, vino secco appassito.

Kechler cav. Carlo, Percotto, vino in bottiglia.

Ottelio co. Settimo, Ariis, vino da pasto in bottiglia.

Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, vino Aurava bianco.

Zanutto Giuseppe, Cividale, vino nero comune e secco.

Menzione onorevole.

Armellini Giuseppe, Tarcento, vini in sorte.

Colloredo co. Mels, Propotto, vino da pasto e da Bottiglia.

De Girolami cav. Angelo, Udine, vino refosco 1881.

Meneghini Giuseppe, Fanglis, vino.

Micoli Toscano, Udine, vino del 1882.

Mostra collettiva, Valvasone, vini.

Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, vino Aurava nero.

Sostero dott. Giov. Batt., Vito d'Asio, vino.

Spriugolo Antonio, S. Vito al Tagliam., vino in bottiglia.

Tomat Luca, Faedis, vino in bottiglia.

(Continua).

TELEGRAMMI

Parigi 30 — Si hanno particolari sui disordini di domenica scorsa a Mamirolles presso Besanzone. Parecchi operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia Mortean essendo ubbriachi ricusarono di pagare il vino bevuto. Avrebbero anche commesso eccessi e minacciato il sindaco. Dicesi che uno abbia sparato due volte il revolver contro un francese senza colpirlo.

Fuvvi un conflitto fra italiani e la popolazione. Cinque abitanti rimasero feriti gravemente, 12 italiani leggermente. Furono arrestati 43 italiani. Si aprì tosto una inchiesta.

I giornali di Besanzone sono unanimi nel dire che non devesi attribuire gli eccessi all'influenza di qualsiasi relazione fra i due popoli. Il fatto non può avere alcun significato politico.

Marsiglia 30 — Secondo gli accertamenti fatti dall'autorità locale, i disordini di Meyrargues di cui i giornali grandemente hanno esagerato il racconto si riducono ad una rissa avvenuta domenica in una bettola tra operai italiani. Il fatto è senza importanza.

Monaco di Baviera 30 — Bismarck insieme alla principessa ed al conte Herbert las iò Kissingen acclamato dalla folla. — Giunse a Monaco, e riparti per Gastein prendendo la via di Salisburgo.

Dublino 30 — Nel suo discorso alla *Landleague*, Parnell disse che un grande numero di deputati ammette la necessità del governo autonomo in Irlanda; trattasi ora di fissare i limiti dell'autonomia.

Spera che verrà presentato presto al parlamento un progetto per creare un governo locale autonomo. Parlarono quindi Sexton e D'Awitt.

Budapest 29 — Il giornale ufficioso *Nemzet* dice che il ritorno dei ministri fu causato dalla seria situazione della Croazia, avendo il governatore Pejacevic rifiutato di adempiere il mandato.

Si prenderanno provvedimenti, solamente dopo il felice avvenimento atteso nella famiglia imperiale.

Vienna 29 — Il conte di Parigi indirizzò oggi a tutte le corti una circolare notificando la morte di Chambord e firmando: *Filippo conte di Parigi.*

Alessandria 30 — Ieri i morti di colera in Alessandria furono 13.

Berlino 30 — Nel discorso della corona all'apertura del Reichstag essendo stat ommesso le dichiarazioni pacifiche si manifestata una viva inquietudine.

Si spera però che la pace possa continuare.

Salisburgo 30 — Bismarck la principessa ed il figlio Herbert sono giunti alle 1 1/2 e sono scesi all'Hotel Europa.

Alle ore 3 pom. è giunto Kalnoky. Herbert lo ha ricevuto alla stazione e lo accompagnò all'Hotel Europa.

Parigi 30 — Oltre le clausole annunziate nel trattato di Huè, i francesi potranno occupare a titolo permanente le fortificazioni di Thuanan all'entrata del fiume Huè e la linea Jungkiva che comanda le comunicazioni dell'Annam colla Concincina. La provincia di Binthvan contigua alla Concincina vien ceduta alla Francia per saldare i vecchi debiti dell'Annam.

I porti di Xuanday e Tarane si apriranno. I residenti francesi potranno stabilirsi in tutti i capoluoghi del Tonkino. Saranno assistiti da forze francesi necessarie. La Francia potrà fortificare il fiume Rosso; amministrerà le dogane dell'Annam. Champeaux fu nominato ministro plenipotenziario a Huè. Harmand ritorna al Tonkino. Decorazioni e regali si spediranno al Re ed ai ministri dell'Annam; al vescovo Caspar per i servizi resi alla Francia si darà la Legion d'onore.

Vienna 30 — Tutti i giornali rilevano l'importanza del colloquio che avrà luogo domani a Salisburgo fra Bismarck e Kalnoky.

Parigi 30 — Il dott. Vulpian prepara una memoria sopra la « insolitissima malattia del conte di Chambord. »

Stradella 30, ore 6 — La divisione Briquet, rinforzata, mosse all'offensiva da Castel S. Giovanni; la divisione Olivero da Stradella.

L'incontro avvenne a Rio Bardonezza.

L'azione si svolse specialmente al sud della via Emilia.

Assistevano alla fazione De Sonnaz, le missioni estere e parecchi ufficiali.

Terminata la fazione il primo partito marciò avanti, il secondo in ritirata all'ovest di Stradella a Broni.

Il tempo è splendido; la salute delle truppe eccellente.

Il concorso degli spettatori è straordinario. Il comando del secondo corpo d'armata si è trasferito a Stradella.

Batavia 30 — ore quattro pomeridiane — Sedici nuovi vulcani sono comparsi fra la località ove sorgeva Krakatoa e l'isola Libisco.

Il vulcano Soengepan si divise in sette vulcani.

Parte della provincia di Bantam divenne un deserto di cenere. Il bestiame è senza pascolo la popolazione è disperata. Cominciasi ritrovare i cadaveri. 704 cadaveri furono sotterrati a Tanava, 300 a Kramat, 40 a Serang.

NOTIZIE DI BORSA

31 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,3/4 a L. 2,11,— — Banconote austr. da L. 2,10,3/4 a L. 2,11,— — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,60 a L. 90.55 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,43 a L. 88,38.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel. — ore 1.05 pom. om. — ore 8.08 pom. id. — ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto — ore 9.54 ant. om. — ore 5.52 pom. accel. — ore 8.28 pom. om. — ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om. — ore 9.08 ant. id. — ore 4.20 pom. id. — ore 7.44 pom. id. — ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om. — ore 6.04 pom. accel. — ore 8.47 pom. om. — ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om. — ore 9.54 ant. accel. — ore 4.46 pom. om. — ore 8.28 pom. diretto — ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om. — ore 7.48 ant. diretto — ore 10.35 ant. om. — ore 6.25 pom. id. — ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 agosto 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.0	751.5	752.6
Umidità relativa	73	69	88
Stato del Cielo	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente	2.4	26.3	10.4
Vento direzione	—	S	E
Vento velocità chilometr.	0	1	1
Termometro centigrado	23.6	20.1	21.2

Temperatura massima 26.8 Temperatura minima
minima 19.4 all'aperto 16.6

Udine 1880 - Tip. Patronato.